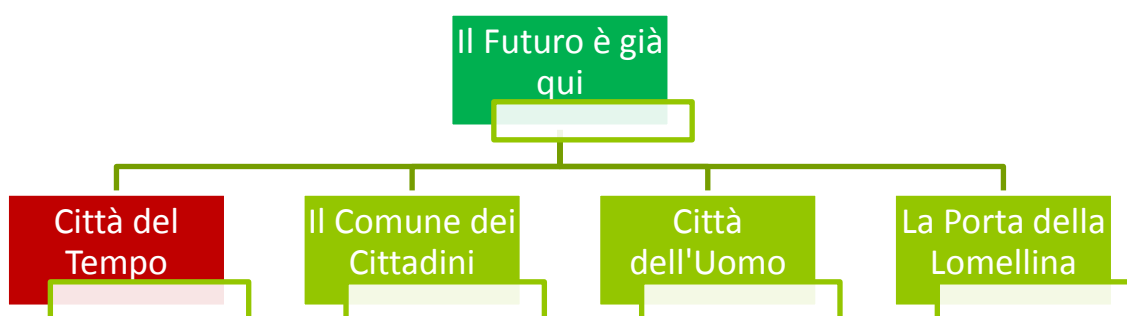


IL FUTURO E' GIA' QUI

Programma della Coalizione

“INSIEME PER VIGEVANO”



FASCICOLO 2/5

LA CITTA' DEL TEMPO

SOMMARIO

CITTA' DEL TEMPO	3
Introduzione	3
1 - STORIA	4
Introduzione	4
Breve profilo storico	4
Cosa vogliamo fare	5
2 - IDENTITA'	6
Vigevano	7
3 – TERRITORIALITA'	8
Noi e la Lomellina	8
4 - CULTURA.....	9
Introduzione	9
Ambito territoriale.....	10
Ambito cittadino	10
Conclusioni.....	13



CITTA' DEL TEMPO

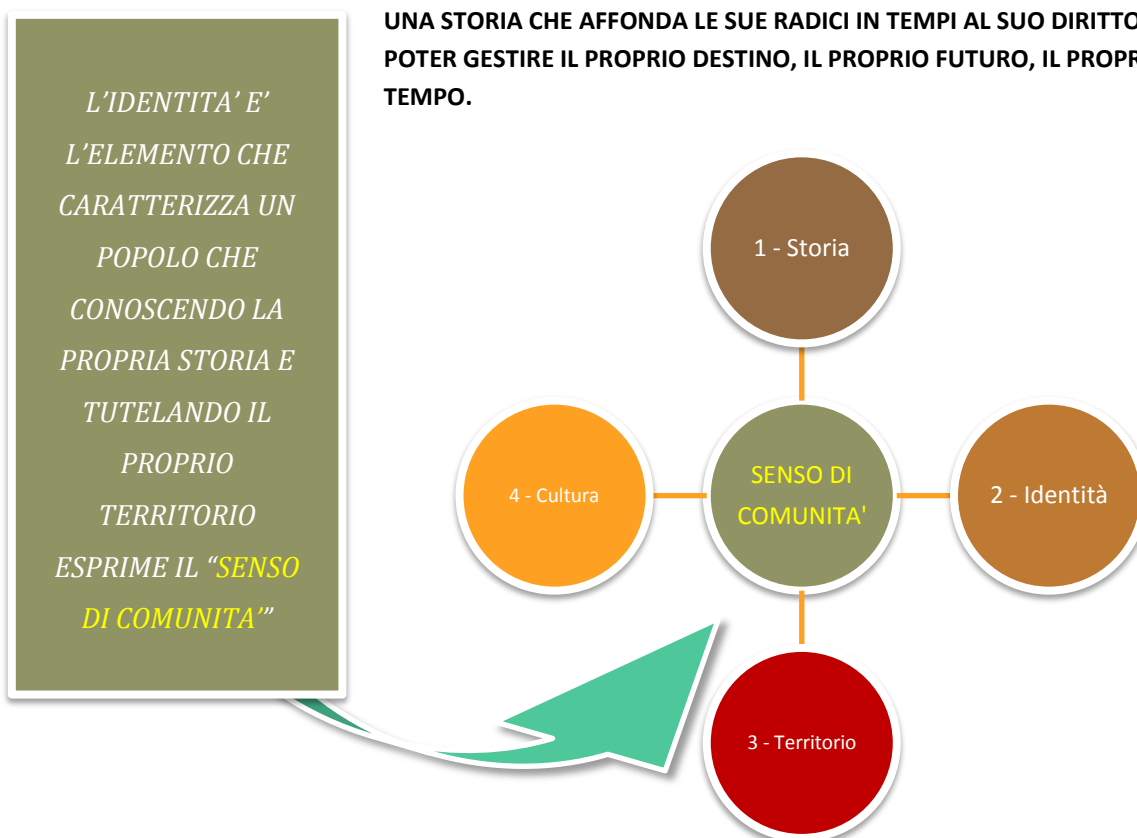
IN QUESTO FASCICOLO ILLUSTRAMO LE POTENZIALITA' DI VIGEVANO IN CAMPO CULTURALE E SOCIALE ASSOCIANDOLE AL RAFFORZAMENTO DELLA NOSTRA IDENTITA' DI POPOLO CON UNA STORIA PLURIMILLENARIA. IL SENSO DI COMUNITA' E L'AMORE PER LA PROPRIA TERRA SONO PROFONDAMENTE LEGATE ALLA CONOSCENZA DELLA PROPRIA STORIA E ALLA VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE IN CAMPO CULTURALE E ARTISTICO.

INTRODUZIONE

NOI PENSIAMO CHE PER DARE UN FUTURO SOLIDO ALLA NOSTRA CITTA' OCCORRA COMINCIARE DALLE FONDAMENTA, CIOE' DAL RESTITUIRE AL POPOLO VIGEVANESE LE SUE RADICI, LA SUA STORIA, LA SUA IDENTITA' CHE SONO LE CONDIZIONI PER RESTITUIRE AI VIGEVANESI LA CERTEZZA CHE CI SONO TUTTE LE CONDIZIONI PER RECUPERARE UN RUOLO PROPOSITIVO NEL TERRITORIO IN CUI VIVIAMO: LA LOMELLINA.

NON SIAMO IN UNA TERRA DI NESSUNO MA IN UNA TERRA CHE, ABBANDONATA A SE' STESSA DAI PARTITI NAZIONALI, HA GRANDI POTENZIALITA' PER ATTIRARE RISORSE, CITTADINI E BENESSERE.

NOI VOGLIAMO SFRUTTARLE TUTTE PER RECUPERARE UNA TERRA CHE HA UNA STORIA CHE AFFONDA LE SUE RADICI IN TEMPI AL SUO DIRITTO DI POTER GESTIRE IL PROPRIO DESTINO, IL PROPRIO FUTURO, IL PROPRIO TEMPO.



1 - STORIA

INTRODUZIONE

Il centro storico della città è bello, è evidente, è il nostro gioiello. Ma non è la Storia di Vigevano bensì solo una parte.

Noi pensiamo che la ricostruzione della Storia della città e del suo territorio possa rappresentare l'occasione per il ripensamento della città stessa e una sua forte valorizzazione. Non parliamo di una Storia che riguarda solo Vigevano e i suoi dintorni ma che riguarda l'intera Lomellina e oltre. Lo raccontano numerosi storici ma lo raccontano anche le tracce che possiamo osservare sul suolo e nell'impianto urbanistico e rurale.

La Storia di Vigevano è antica, antichissima, ed è tutta da scoprire. Sotto di noi esiste la storia romana, preromana, longobarda e barbarica così come esiste una preistoria di difficile ma non impossibile evidenziazione.

Molto di tutto questo è apparentemente scomparso sotto i terreni oggi usati dagli agricoltori. Ma spesso i segni riemergono perché molte tracce sono indelebili nonostante il tempo e l'intervento dell'uomo.

Molto invece è ancora lì, testimoniato ad esempio, dalla presenza di cascate enormi, talune in rovina.

Vigevano non è solo l'erede di numerose realtà oggi scomparse, i cui nomi del passato sono quelli di Vigenti Colonne, Serpi, Preducta o che si nascondono dietro il nome delle cosiddette frazioni (Morsella, Buccella, Piccolini, Fogliano, Sforzesca,...), è anche l'erede di luoghi e momenti importanti di quei secoli di Storia che hanno condizionato lo sviluppo dell'area padana nord-occidentale.

Numerosi testi scritti da storici nonché recenti ritrovamenti di epoca longobarda, effettuati nei dintorni della città, ci avvertono che Vigevano non è solo piazza Ducale e non è solo Castello Visconteo. Noi pensiamo che sotto i nostri piedi ci sia un "petrolio" che si chiama Storia e che serve a fare "Cultura", quella vera, e che le radici di quella Storia siano le radici dell'identità vigevanese.

BREVE PROFILO STORICO

- ✓ Il territorio del comune di Vigevano fu popolato fin dall'età preromana.
- ✓ Il primo documento che prova con certezza l'esistenza di un insediamento fortificato in Vigevano risale al 963.
- ✓ Il Barbarossa concesse Vigevano a Pavia nell'1154.
- ✓ Fu oggetto di contestazione fra Milano e Pavia finché negli anni '50 del Duecento divenne stabile possesso milanese.
- ✓ Nel 1227, come libero comune, aderirà alla seconda lega Lombarda.
- ✓ Fra il XIV e il XV secolo divenne feudo dapprima dei Della Torre, poi dei Visconti e infine, fra il 1450 e il 1535, degli Sforza.
- ✓ Nel 1446 aderì all'Aurea Repubblica Ambrosiana.
- ✓ Nel 1449 si proclamò LIBERO COMUNE.
- ✓ Nel 1530 divenne città e sede vescovile.
- ✓ Nel 1532 diventò capoluogo del Vigevanasco, entità amministrativa autonoma che per due secoli riunì gran parte del territorio della Lomellina settentrionale.
- ✓ Nel 1645 fu occupata dall'esercito di Tommaso di Savoia.
- ✓ Nel 1658 fu conquistata dai francesi.

- ✓ Nel 1745 entrò a far parte del Regno di Sardegna.
- ✓ Dal 1859 Vigevano e la Lomellina divennero definitivamente territorio della Provincia di Pavia, **concludendo una plurisecolare autonomia** solo in parte mantenuta fino al 1926 attraverso il Circondario della Lomellina.
- ✓ **Da allora, nonostante la volontà di alcuni singoli esponenti politici, la necessità di una nuova autodeterminazione della città e del territorio sono scomparsi dal dibattito pubblico locale.**
- ✓ Unica eccezione, in ottica però di riorganizzazione amministrativa e non di autonomia, la parentesi negli anni 2010 per il passaggio del solo comune di Vigevano alla Città metropolitana di Milano, congelata in ultima istanza dalla Regione e dalla stessa Città metropolitana.

COSA VOGLIAMO FARE

Nella nostra città non mancano gli “appassionati” di Storia, manca l’attività di “ricostruzione storica” e manca la ricerca archeologica.

Il Comune che abbiamo in mente, in raccordo con tutti i comuni della Lomellina che condivideranno questo nostro progetto, promuoverà la più grande “Ricerca Storica” che la Storia della Lomellina ricordi, e lo farà mobilitando e organizzando studiosi, appassionati, professionisti e dilettanti in un progetto comune di ricerca finalizzato a verificare la Storia raccontata dagli storici del passato e finalizzato a valorizzare tutti gli elementi che emergeranno da questa ricerca che condivideremo non solo fra i comuni della Lomellina ma anche con i territori vicini, dalla Val Sesia all’Oltrepo e anche della riva sinistra del Ticino.

La Storia appartiene a tutti e tutti possono contribuire a renderla parte integrante della vita vigevanese e a farla diventare elemento identitario.

Entro il mese di settembre cercheremo di far emergere alcune realtà visibili ma ignorate del territorio vigevanese e che retrodatteranno alcune convinzioni circa le origini del nostro territorio, almeno all’epoca romana. Lo scopo sarà quello di cominciare a restituire a Vigevano un po’ della sua Storia mostrando un possibile e concreto modello di ricerca fra quelli che abbiamo in mente.

Spiegheremo come, partendo da quel modello, sia possibile sviluppare un modello operativo, per la ricerca Storica, che in questa fase richiede soprattutto voglia di fare. Si pensa spesso che per fare le cose occorran soldi, talvolta è così, talvolta invece occorre soprattutto aver voglia di fare e valorizzare chi, oltre alla voglia di fare, abbia dedicato il suo tempo a fare le ricerche. Gli storici del passato, in primis.

Dopo quel momento ogni comune della Lomellina che lo vorrà potrà raccordarsi con noi e insieme daremo vita ad un pool di ricerca storica ampio e articolato in ogni Comune partecipante.

Assieme agli altri Comuni cercheremo di dar vita ad una biblioteca virtuale che raccolga tutti i documenti presenti nei diversi Comuni inerenti le ricerche fatte in ogni singolo comune e i documenti di carattere storico, geografico, economico e culturale relativi ai singoli Comuni e alla Lomellina.

Inutile aggiungere che questa grande raccolta di documenti, che dovrebbe essere gestita da un consorzio di biblioteche locali, rappresenterà la base documentale per eventi, seminari, convegni ecc. e potrà rappresentare anche una piattaforma didattica e strumentale per progetti strategici in campo turistico, oltre che culturale.

2 - IDENTITA'

L'identità è data dall'insieme di ciò che documentando il passato di una comunità contribuisce a influenzarne i ricordi rafforzandoli e rendendoli parte della Storia, delle Tradizioni, dei modelli sociali e comportamentali di quella Comunità. Un'identità forte significa una Comunità forte.

La famiglia è il paradigma della comunità che abbiamo in mente. La famiglia che si basa sulla condivisione dei valori è capace di fare delle scelte e di realizzare progetti e iniziative comuni. Solo una famiglia forte e unita è in grado di costruire per sé e per i propri membri un futuro in cui sia possibile superare i momenti di difficoltà così come di vivere tutti assieme i momenti migliori. Questo vale per le famiglie e vale anche per le comunità in cui vivono le famiglie.

Vigevano è la nostra "grande casa comune" e, se dovessimo vincere le elezioni, nel gestire la città per noi vale il principio che abbiamo adottato nel costruire la nostra coalizione, ovvero che per noi le elezioni non rappresentano una gara ideologica ma l'impegno per ricostruire la nostra "grande casa comune" con tutti i cittadini, quale che sia stato l'orientamento politico e ideologico.

Questo è il nostro primo impegno identitario ed è per questo impegno che noi affermiamo che IL FUTURO DI VIGEVANO E' GIA' QUI perché è adesso che cittadini di ogni colore politico si sono messi insieme per Vigevano.

Ma quali sono questi elementi identitari su cui rifondare la nostra città e la nostra comunità? Sono tanti e rappresentano le nostre risorse per far rinascere la città e con noi la Lomellina:

- ❖ Storia locale
- ❖ Le vie d'Acqua
- ❖ Le strade antiche
- ❖ L'Agricoltura
- ❖ Le Cascine
- ❖ Gli edifici sacri
- ❖ Monumenti
- ❖ L'Architettura medioevale e rinascimentale
- ❖ Gli elementi di industrializzazione di Vigevano sopravvissuti alla crisi
- ❖ e molto altro ancora ...

Siamo convinti che si debba partire da qui e che questo rappresenti l'investimento più importante in grado di produrre conseguenze nello sviluppo di Vigevano e, in tema di identità, l'orgoglio di essere vigevanesi e di vivere in questa città con un forte e vivo senso di comunità, che è cosa ben diversa dal banale campanilismo.

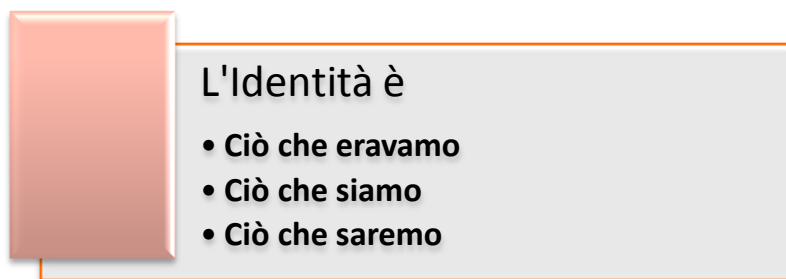
Fino ad oggi la nostra Storia è stata quella degli invasori e dei dominatori, anche recenti. **Oggi vogliamo che la nostra Storia venga scritta da noi.**

VIGEVANO

L'elemento identitario è alla base di ogni forma comunitaria. La società vigevanese è profondamente disgregata e vive raramente momenti in cui emerga un'identità comune. Vi è una forte presenza di elementi di solidarietà, rappresentati dal volontariato, ma questo non è sufficiente a definire quella di Vigevano una COMUNITA'.

Noi pensiamo che le COMUNITA' sono tali quando condividono valori collettivi forti, quando si identificano in una STORIA condivisa, quando considerano il TERRITORIO il luogo in cui affondano le radici dei loro antenati e quando lo considerano il luogo naturale in cui far crescere i loro figli e i loro discendenti.

Ma Vigevano è sempre più una città di passaggio, quasi un dormitorio, come lo è da tempo il resto della Lomellina. Le famiglie si disfano e invecchiano perché i figli se ne vanno altrove, a cercare un lavoro o a studiare, non avendo qui la possibilità di farlo in modo adeguato. Che ne è della città che pochi decenni fa ospitava uno dei maggiori distretti industriali nel mondo della moda? Che ne è della città che ha dato i natali a fior di industriali, da Carlo Erba a Peroni?



La città deve togliersi di dosso la cappa negativa delle nostalgie di un passato di benessere recente che non tornerà perché non ci sono più i presupposti per lo sviluppo della produzione calzaturiera così come la conoscevamo.

Dobbiamo recuperare il tempo perso fra Vigevano e la Lomellina e risanare una frattura insensata, dovuta all'inseguimento di un sogno suggestivo ma senza alcun senso, l'ingresso nell'Area Metropolitana di Milano.

La riscoperta della nostra Storia e della nostra Identità rappresenteranno le motivazioni per esprimere autonomia culturale prima e socio-economica poi.

Vogliamo lavorare con gli altri Comuni della Lomellina, i nostri vicini in primo luogo, per fare della Lomellina il BENE COMUNE da difendere e rilanciare.

La ricostruzione storica e la contestualizzazione della nostra posizione geografica negli eventi storici rappresentano i passi necessari alla ricostruzione di un'identità perduta e per la ricostruzione del ruolo storico ed economico di Vigevano nella Lomellina e, assieme alla Lomellina, fra le aree geografiche del nord Italia e nell'area del Ticino.

E' importante porsi il problema della definizione delle ragioni del territorio ed è importante studiare tutti assieme quali questioni pone il posizionamento geografico della Lomellina sia lungo l'asse del Ticino sia nella sua collocazione al centro di grandi città e persino di metropoli.

3 – TERRITORIALITA'

Il “territorio” è il luogo in cui la dimensione fisica coincide con quella ideale, psicologica e dei valori.

Riconoscendosi nei fatti storici avvenuti in quel territorio il popolo consolida la propria identità e con essa il senso di comunità. Senza un'identità forte non vi è legame territoriale e il territorio diventa solo un luogo fisico, come tanti altri.

Un agglomerato di case non è una città fino a quando chi le abita non condivide con gli altri abitanti un senso comune di appartenenza al medesimo territorio, dandosi regole comuni e sviluppando obiettivi comuni. A quel punto l'agglomerato di case diventa città. Rousseau diceva: “Les maisons font la ville, mais les citoyens font la cité”

Noi pensiamo che sia arrivato il momento di trasformare Vigevano da semplice agglomerato di case e terra di conquista per politici estranei alla città, a città abitata da un popolo orgoglioso della sua autonomia cittadina.

Non possiamo e non vogliamo più consentire che negli anni 2000 prosegua la mancanza di identità di una città che per troppi secoli è stata dominata dall'interesse di potentati estranei e di città vicine, ma solo dal punto di vista geografico. **E' ora che i vigevesi, assieme agli altri amici della Lomellina, imparino a marcare il territorio dicendo: “Questa terra è la nostra terra”.**

La nostra coalizione intende rilanciare la città di Vigevano non solo dal punto di vista economico e sociale ma anche dal punto di vista politico e culturale. Per troppo tempo Vigevano, pur essendo la dodicesima città della Lombardia e il primo distretto industriale della provincia di Pavia, non ha contato niente a livello provinciale e regionale. Per troppo tempo i politici locali sono apparsi più come galoppini dei politici regionali e provinciali che come persone capaci di garantire alla città l'autorevolezza necessaria a garantirne lo sviluppo e l'ascolto dove serviva.

NOI E LA LOMELLINA

L'impegno che prenderemo, come coalizione, è che se vinceremo considereremo prioritaria la ricostruzione delle relazioni con il resto dei Comuni della Lomellina. **Per troppo tempo Vigevano è stata assente dal contesto lomellino e per troppo tempo la politica del Comune di Vigevano è stata contraria all'interesse dei Vigevesi ad avere un saldo rapporto di territorio.**

Assieme ai comuni del territorio, dobbiamo imparare a definire le strategie e le risorse sulle quali puntare per ricostruire paesi e per consolidare le famiglie: risorse storiche, culturali, archeologiche, agricole, turistiche e naturali a cominciare dal Po, dalla Sesia e dal Ticino, il nostro grande fiume.

Nel corso di tutto il progetto programmatico troverete i richiami alla costituzione della “RETE DELLA LOMELLINA” in ogni campo.



INTRODUZIONE

Vigevano e la Lomellina sono luoghi ricchi di storia, arte, cultura, tradizioni, in gran parte provenienti dalle vocazioni primarie di questa terra, che sono principalmente da identificarsi in quelle agricole, e artigianali.

Dal passato agroalimentare legato all'acqua che ha reso fiorenti i piccoli villaggi lomellini con i loro prodotti tipici di eccellenza (riso, mais, salumi, carni, frutta, ortaggi), alla produzione artigianale della calzatura di cui Vigevano fu perno indiscusso per molti anni nell'epoca del boom industriale ed economico, specie nel mercato dei beni di lusso.

È quindi partendo dalle nostre radici, dall'identità profonda di questo territorio, che si deve lavorare per una nuova rinascita culturale non solo della città, ma di tutti i centri della Lomellina, che possono, in questo senso, "fare rete comune".

Tuttavia i tempi sono cambiati, la concorrenza dei paesi in via di sviluppo è agguerrita e spietata, e tornare al passato così come lo abbiamo conosciuto, è oggi assolutamente impensabile.

Si devono trovare quindi "forme nuove" per una proposta di rivitalizzazione generale che siano in grado di creare non solo attrattiva culturale, ma indotto, commercio, lavoro. Sicuramente la cultura e l'arte di questa terra, assieme alle eccellenze e ai prodotti legati alla propria storia e vocazione, con l'opportuno rilancio e valorizzazione possono reinventare modi nuovi di proporsi all'esterno (non solo in ambito nazionale).

Allo stesso tempo Vigevano e la Lomellina dovranno aprirsi alle proposte e collaborazioni artistico-culturali esterne, creando, ad esempio, quella "strada verso Milano" (ma anche verso Pavia, Novara, Parigi, Madrid, Lisbona, ecc.) che deve essere anche artistico-culturale, non solo legata alle infrastrutture.

Si propone, dunque, quanto segue.

AMBITO TERRITORIALE

1. **La creazione di una Fondazione Cultura arte e Territorio**, indipendente dalle formazioni politiche, di durata illimitata, in sinergia con tutti i Comuni della Lomellina che vorranno farne parte, e di cui Vigevano può essere cardine e punto di riferimento; tale Fondazione si dovrà occupare della stesura condivisa delle linee guida per la valorizzazione artistica, culturale, ambientale, tenendo conto delle nuove sfide in tali campi che l'epoca attuale e gli anni a venire non mancheranno di proporre, specie nell'ambito delle nuove tecnologie e nel terzo settore, nello spirito d'insieme del "fare rete", e verificarne poi l'effettiva attuazione. Il tutto dovrà ovviamente essere ben studiato, e messo a norma sotto il profilo giuridico secondo i termini di legge.
2. **La valorizzazione delle Cascine storiche**, con incentivi alla loro ristrutturazione per progetti ecosostenibili legati alla nuova produzione agricola biologica, alle eccellenze gastronomiche del territorio, all'arte e alla cultura; sia Vigevano che la Lomellina sono ricche di queste Cascine, spesso lasciate al totale abbandono. Siamo convinti che una forte spinta a un recupero ragionato, nel pieno rispetto della nostra identità di terra agricola e terra d'acqua, possa essere di grande interesse turistico, specie per chi proviene dalle grandi città e dall'estero ed è alla ricerca della natura, delle radici autentiche del luogo che si accinge a visitare, e della possibilità di conoscere e provare la varietà dell'offerta enogastronomica tipica. Ciò potrà essere aggiornato con un grande progetto collettivo (che può legarsi al punto precedente), con il "fare rete" per il proporsi - verso l'esterno tramite i canali preposti.
3. **La "piccola Loira"**. Vigevano e la Lomellina come terre di Castelli, Pievi, Abbazie, e dimore storiche. È indubbio che tutta la Lomellina sia ricca di Castelli e dimore storiche legati soprattutto al medioevo e al rinascimento (si pensi, ad esempio, ai castelli di Scaldasole, Sartirana, e Valeggio, quest'ultimo col carattere di fortezza con le sue belle torri rotonde angolari), e di Pievi ed Abbazie (Sant'Albino a Mortara, Breme, Acqualunga vicino a Frascarolo, Robbio, Lomello, ecc.), senza dimenticare i percorsi di pellegrinaggio medioevali che passavano da queste terre (come la via Francigena). Un'adeguata valorizzazione artistica e culturale (con mostre, convegni, concerti, eventi vari), e gli incentivi al recupero di questi luoghi, concordando ovviamente con i proprietari (privati, Comuni, e Diocesi di appartenenza per ciò che concerne i luoghi sacri), può essere, come la proposta del punto precedente, una buona attrattiva turistica, specie per quel "turismo del weekend" che ama fermarsi nel territorio per più giorni, apprezzando tutto ciò che esso può offrire. Tale progetto può essere attuato sempre nello spirito del "fare rete" dei punti precedenti, di cui la città di Vigevano può essere capofila.

AMBITO CITTADINO

1. **L'identità culturale di Vigevano**. È indiscutibile che Vigevano sia profondamente legata al periodo rinascimentale, e specialmente a quello in cui fu perno e fulcro, assieme a Milano, dell'epopea Sforzesca. Ciò non toglie che questa non sia l'unica e sola identità culturale della città. Vigevano ha una storia antica, lunga, profonda, e sviluppata nei secoli. Un'adeguata ricerca storico-archeologica, potrebbe, ad esempio, portare alla luce radici nascoste inaspettate e per certi aspetti sorprendenti. Ma anche l'epoca più vicina a noi non è da dimenticare, specie con le grandi manifatture di fine ottocento e le famiglie di benefattori, l'industria calzaturiera e il suo sviluppo durante il boom economico, le correnti artistiche e letterarie, le eccellenze uscite da questa città che tutt'oggi, anche se poco conosciute, sono presenti. Il ritorno, quindi, alle "molteplici" identità di questa città, alle sue radici, e al ripensarle e riproporle in modo nuovo e attuale, aprendosi al mondo, è il punto cardine fondamentale per darle un nuovo slancio culturale. Allo stesso tempo bisogna unire idee nuove per allacciarsi ai grandi circuiti artistico-culturali nazionali e internazionali.

2. **La "tavola degli artisti"**. A Vigevano vivono molti artisti e operatori culturali di fama nazionale e internazionale, alcuni vigevanesi di nascita, altri di adozione. Eppure, nella stragrande maggioranza dei casi, questi artisti e uomini e donne di cultura operano in altri luoghi, senza mai essere valorizzati nella propria città di appartenenza. Siamo convinti che l'apporto di queste persone sia invece importantissimo per risvegliare culturalmente e artisticamente la città, e per la sua valorizzazione e promozione verso l'esterno. Gli artisti dovrebbero, ad esempio, avere voce in capitolo per la riqualificazione urbana, non solo del centro storico, ma specialmente per le zone degradate e periferiche. Pertanto pensiamo che sia necessario rendere disponibili loro degli spazi gratuitamente in comodato d'uso, dove creare i propri atelier aperti al pubblico (e al turista), che possono diventare anche luoghi di sperimentazione d'arte d'avanguardia e di aggregazione giovanile, su modello della milanese "Fabbrica del Vapore". Tali spazi potranno essere di proprietà comunale, oppure di privati a cui si potranno dare in cambio incentivi e sgravi fiscali secondo le normative di legge in merito. Parallelamente andrà creata un'entità giuridica comunale (le cui forme saranno da studiare in modo approfondito) per raggruppare tutti gli artisti e le persone di cultura che ne vorranno fare parte, di durata illimitata (quindi non dipendente dai vari mandati amministrativi), di componente totalmente civica, slegata da qualsiasi partito e/o ideologia, che possa avere più poteri decisionali di una normale consulta della cultura, e gettare le basi per una pianificazione almeno decennale della valorizzazione e promozione artistico-culturale di Vigevano.
3. **Vigevano città d'acqua**. Una delle identità profonde della città, è sicuramente quella legata all'acqua. Vigevano è ancora oggi ricca di canali e navigli, in gran parte ormai coperti. Crediamo che un'apertura ragionata, almeno in alcuni tratti, non solo del Naviglio Sforzesco, ma anche di altri canali, concordando e pianificando il tutto con i residenti e i commercianti interessati e con la "tavola degli artisti", possa essere un punto di partenza per un ripensamento urbanistico generale della città, e per una valorizzazione degli antichi mulini, sia del centro storico (via Mulini), sia della zona più esterna (Mora Bassa). Una riqualificazione totale in tal senso, ad esempio, di tutta la zona via Mulini-Costa-Terraggio, attualmente in gran parte degradata, e della piazza Sant'Ambrogio-Rocca Vecchia, anche se un poco visionaria, potrebbe essere di grande interesse turistico e commerciale, specie se dedicata ad arte e artigianato (primo caso), e alla ristorazione e commercio di alta qualità (secondo caso).
4. **Polo museale**. Creazione di un grande museo del rinascimento in Castello, e rete dei musei. Se il fulcro dell'identità vigevanese è quello rinascimentale, perché non creare un grande museo del rinascimento lomellino in Castello? Vigevano e la Lomellina sono ricche di opere d'arte e testimonianze di epoca rinascimentale, attualmente in gran parte sparse. Dopo il fallimento del progetto leonardiana, crediamo che la creazione di un grande museo del rinascimento all'interno degli spazi del maschio del Castello (con recupero totale di falconiera, loggia delle dame, e cortile della duchessa), con opere reali (e non virtuali) se possibile collegato a Brera e ad altri importanti musei nazionali, sia di grande attrattiva turistica, assieme alla possibilità di ospitare, grazie alla rete suddetta, eventi artistico-culturali (esposizioni e/o mostre) di alto rilievo e richiamo. Si propone altresì un ampliamento della pinacoteca civica utilizzando gli spazi occupati attualmente dal museo della calzatura, e conseguente trasferimento di quest'ultimo a Palazzo Esposizioni, importante monumento dell'epoca industriale che andrebbe adeguatamente recuperato, già sede delle esposizioni internazionali della calzatura in passato, con possibilità di ampliare la zona espositiva, e creare eventi e laboratori, anche multimediali. Contestualmente andrebbe realizzata una rete cittadina dei vari musei, magari con un sito internet dedicato, pagine social comuni, e la realizzazione di un biglietto unico forfettario, che permettesse al turista di visitarli tutti e che comprendesse un servizio navetta, coinvolgendo anche il museo delle macchine di Leonardo a Mora Bassa, quello dell'imprenditoria, dello sport, il nuovo museo del tesoro del Duomo, e il piccolo museo privato della Confraternita della Morte alla Madonna della Neve, ovviamente concordando il tutto con la Curia e con i diretti interessati.
5. **Recupero dei beni storici di proprietà comunale**, nuovo utilizzo degli stessi, proposta di parificazione dell'Istituto Musicale Luigi Costa, e possibilità di Vigevano "città universitaria". Il Comune di Vigevano

possiede diversi immobili storici attualmente in totale stato di abbandono legati all'identità storico culturale, caritatevole, e religiosa, di cui i casi del Colombarone alla Sforzesca e della chiesetta di Santa Maria Intus Vineas sono gli esempi più lampanti. Crediamo che un recupero totale di questi immobili, e la loro valorizzazione rispettosa, mantenendone la proprietà pubblica, possa essere di notevole spinta culturale per la città. Per Santa Maria Intus Vineas, essendo il luogo di culto ancora consacrato, si dovrà pensare ad un recupero/utilizzo che non ne snaturi la originaria funzione, magari eleggendo la chiesetta a "Tempio Civico", e collegandola all'ipotetico polo museale anche fisicamente, con servizi di navetta gratuiti. Più complessa sarebbe la destinazione d'uso di altri immobili come il Riberia (per il quale esiste già un progetto), ex Tribunale, Colombarone, ex Macello (per il quale si rimanda al punto successivo). Con l'ipotetico spostamento del Museo della Calzatura a Palazzo Esposizioni, si dovrebbe trovare una nuova collocazione all'Istituto Musicale Costa, attualmente ospitato negli spazi del suddetto, secondo noi inadeguati. Parallelamente sarebbe opportuno riprendere il progetto, accantonato diversi anni fa, di parificare (se ve ne fossero i requisiti) il Costa a liceo musicale o conservatorio (o tutte e due), come avvenuto per il Vittadini di Pavia, e collegamento del medesimo a una o più reti di licei/conservatori. In tal caso si potrebbe optare per un trasferimento dell'Istituto a Palazzo Riberia (supponendo non andasse in porto il progetto approvato dall'amministrazione che ci ha preceduto), ex Tribunale, o Palazzo Crespi (in caso di spostamento delle Biblioteche nei locali dell'ex Braidense in Castello). Contestualmente, non si dovrebbe affatto abbandonare l'ipotesi, anche se visionaria, di poter avere una o più facoltà universitarie distaccate a Vigevano, da ospitare magari al Colombarone alla Sforzesca, forse tra gli edifici il più adatto a tale scopo, mentre un eventuale albergo etico potrebbe essere collocato in altra cascina storica da recuperare (vedasi punto 2 dell'ambito territoriale). Quello della carenza di strutture ricettive è un grosso problema della nostra città, specie in vista di una importante valorizzazione turistica, ma siamo convinti che Colombarone e Castello (con il famoso "Hotel del Charme") non siano i luoghi adatti a tale scopo, mentre alcune caschine poste a satellite della città, ovviamente nel pieno rispetto della loro storia e identità, possano diventarlo. Anche l'attuale palazzo di via XX settembre ove si trovava un tempo l'albergo "cannon d'oro", famoso per essere stato giaciglio natale della Duse, andrebbe recuperato nella sua funzione originaria, parlando con il privato che ne detiene la proprietà, elaborando il progetto in modo comune.

6. **Recupero dell'ex macello, e identità commerciale della città.** Vigevano, specie con l'avvento del boom della produzione calzaturiera, sviluppò una buona identità commerciale. Famose erano le fiere ed esposizioni internazionali della calzatura che si svolgevano periodicamente a Palazzo Esposizioni, unite alla vendita di alta qualità del prodotto nei piccoli negozi del centro, spesso direttamente dal produttore al consumatore (poiché al negozio era quasi sempre abbinato il laboratorio artigianale). Con lo spostamento del mercato calzaturiero in altri luoghi, è purtroppo in gran parte venuta a mancare questa identità tipica della città. Certo, indietro non si può più tornare, ma siamo certi che un diverso modo di concepire il commercio in centro storico, con il ritorno al piccolo negozio, avendo un occhio di riguardo per i prodotti del territorio, l'artigianato, e il merchandising di alta qualità, possa risvegliare la vitalità delle vie del centro. Per rendere attuabile tale politica, sarà necessario (ove possibile) raggiungere accordi mirati con i proprietari dei locali ad uso commerciale, chiedendo principalmente un drastico taglio degli affitti, in cambio di incentivi e sgravi sulle tasse comunali, e studiare eventi periodici per animare le vie del centro, magari tematici (sulla falsa riga del primitivo Vigevano è...). Contestualmente si propone il recupero dell'area ex macello, e la sua trasformazione in polo fieristico, con aree polifunzionali, e spazi dedicati ai giovani. Un ritorno in città delle fiere ed esposizioni di alta qualità, aprendosi ai nuovi generi (fiere del fumetto, dei videogames, del design, della tecnologia) può attirare un cospicuo numero di visitatori, e creare indotto, specie per il commercio del centro e per il comparto della ristorazione. Andranno altresì ripensate le tre storiche fiere stagionali che si svolgono nell'area mercato, ormai totalmente snaturate, con un ritorno alle origini, ovvero all'artigianato e ai materiali per l'agricoltura.
7. **Identità manifatturiero-industriale.** Vigevano, sul finire dell'ottocento, ebbe un grosso sviluppo nell'industria manifatturiera (specie filande), basti pensare alla "Cascami Seta", attorno alla quale venne creato un vero e

proprio quartiere industriale (il Cascame), su modello di altri celebri esempi coevi (come Crespi d'Adda). Tali industrie si incentrarono principalmente su nomi di famiglie vigevanesi, che furono poi grandi benefattori della città (Roncalli, Negrone, Crespi, ecc.). La riconversione, in accordo con i proprietari, degli spazi industriali (Cascami Seta, ecc.) in luoghi per fare cultura, arte, teatro sperimentale, cinema, aggregazione giovanile, e al contempo la valorizzazione degli stessi, dei quartieri annessi, e dei palazzi storici delle famiglie dei benefattori, possono rientrare in quell'ampio progetto di risveglio e promozione culturale della città fin qui esposto.

8. **Identità religiosa.** Vigevano ha un fortissima identità religiosa plurisecolare, principalmente incentrata sulle Confraternite, sui Consorzi e Sodalizi, e sulle sagre rionali ad esse collegate. In accordo con la Curia e con gli altri Enti preposti (come il Priorato delle Confraternite), si propone di istituire un percorso turistico-culturale dedicato, con apertura periodica delle varie chiese (anche quelle chiuse o poco officiate) la realizzazione di un sito internet (o sezione di sito) apposito, materiale informativo per il turista (e non solo), almeno un paio di stagioni concertistiche (musica corale, per organo, da camera) da svolgersi nei vari templi, e contestualmente forte valorizzazione e promozione delle sagre rionali collegate (Madonna di Caravaggio, Sant'Antonio, Carmine, rogo del diavolo, Addolorata, Esaltazione Santa Croce, ecc.). A tal proposito, se fattibile, si istituirà un unico ufficio comunale per il rilascio dei permessi, in modo da snellire considerevolmente le pratiche burocratiche.
9. **Identità ambientale.** Il Parco del Ticino è una delle identità a cui la città di Vigevano, da sempre, è fortemente legata. Ne sono esempio le numerose "casotte" che da tempo immemore sono rifugio estivo dei vigevanesi in riva al fiume azzurro, oggi ritornate in auge anche fra i più giovani, che le utilizzano come luoghi di ritrovo e svago. Ma è palese quanto poco l'ambiente sia nella nostra città considerato e valorizzato. Contestualmente ad una nuova politica di recupero dei parchi e giardini pubblici cittadini, si proporranno progetti culturali e di educazione ambientale per le scuole all'interno degli stessi, e nei boschi del Parco del Ticino, uniti ad un percorso di valorizzazione turistica della valle del Ticino, della Sforzesca, delle marcite, dedicato soprattutto a quel nuovo turismo "verde" che si sta ormai diffondendo anche qui in Italia, e che può dare una forte spinta alla sensibilizzazione sui temi ambientali e di salvaguardia della natura.
10. **Vigevano e le grandi città.** Vigevano è una città che artisticamente e culturalmente, se opportunamente valorizzata, può offrire molto, ma al giorno d'oggi non può permettersi di "stare in piedi" da sola. Anche il mondo dell'arte e della cultura sta diventando molto competitivo, per questo tante realtà stanno iniziando a lavorare assieme. Siamo convinti, ad esempio, che non ci si possa isolare, e che una collaborazione attiva (se sarà possibile) con i grandi circuiti museali, culturali, artistici, e musicali, delle grandi città d'arte come Milano, Firenze, ecc., possa portare a Vigevano eventi di altissimo rilievo, e allo stesso tempo proporre Vigevano all'esterno.

CONCLUSIONI

La Lomellina è una terra con delle grandi potenzialità culturali, turistiche, artistiche. E Vigevano ne è il fulcro. Contrariamente a ciò che può apparire dall'esterno, il fermento culturale è tutt'oggi vivo e attivo. Ne sono a dimostrazione le centinaia di associazioni sparse su tutto il territorio (un'ottantina solo in città), dalle più piccole, alle più grandi, come l'Unitre di Vigevano, e i tanti artisti che hanno scelto questa terra per vivere e lavorare.

Il programma culturale che è stato qui esposto, vuole essere a base civica, apolitico e apartitico, per meglio rappresentare le tante anime di questa fetta di Lombardia.

Solo lavorando assieme, con una programmazione precisa e scaglionata in un arco di tempo più o meno lungo, indipendentemente dalle legislature, si potrà infatti ridare nuova linfa vitale all'impegno civile di tutte quelle persone che quotidianamente, spesso in silenzio, lavorano per salvaguardare l'arte, la cultura, la storia, e l'identità di Vigevano e della Lomellina.